

**PARROCCHIA SS. GIACOMO – FILIPPO**  
via Marconi,12  
23023 Chiesa in Valmalenco ( So)  
[www.parrocchia-chiesavalmalenco.so.it](http://www.parrocchia-chiesavalmalenco.so.it)  
[parr.chiesa@tiscali.it](mailto:parr.chiesa@tiscali.it)

**1 gennaio 2012**  
**SOLENNITA' DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO**

**QUANDO VENNE LA PIENEZZA DEL TEMPO**  
**DIO MANDO' SUO FIGLIO NATO DA DONNA**

**Lecture**

**Numeri 6, 22-27; salmo 66; Galati 4,4-7; Luca 2, 16 – 21**

Come la notte e il giorno di Natale, anche in questa festa sono i pastori che ci guidano all'incontro con il Signore Gesù, avvolto in fasce come si usava anche da noi fino a qualche decennio fa e adagiato nella mangiatoia.

Ma Gesù non sta solo. Accanto a lui ci sono Giuseppe e Maria.

Su di lei la liturgia alla fine di un anno e all'inizio dell'altro ci invita a riflettere; proprio come ha fatto lei che “ Custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore”; insomma, ci pensava su.

Siamo invitati a meditare chi è Gesù ma anche a meditare chi è veramente Maria.

Da una parte Maria è un mamma come le altre; dall'altra è una mamma speciale di un bambino speciale per cui, essendo quel bambino Dio fatto uomo, Maria può essere chiamata e invocata: “ Madre di Dio”.

Anche la seconda lettura di oggi, un brano dell'apostolo Paolo ai cristiani della Galazia ( zona centrale della attuale Turchia), ci aiuta a capire di più questa donna speciale alla luce di Dio Trinità. E' un brano un po' complicato come a volte lo è Paolo, ma di un significato profondo e interessante.

Nelle righe precedenti, Paolo parla della legge di Mosè. Gli Ebrei erano sottomessi a questa legge come dei minorenni incapaci ancora di godere della piena libertà.

La venuta di Gesù segna una svolta.

La sua nascita è collocata da Paolo :“ Quando venne la pienezza del tempo”, cioè al tempo giusto; nel momento che Dio Padre aveva stabilito.

Anche il Vangelo di Natale era iniziato “ In quei giorni, un decreto di Cesare Augusto”.

Il tempo; quel tempo che scorre; che ci sfugge; che a volte passa in un attimo e a volte, se siamo in ansia, se non dormiamo la notte, non passa mai.

Così finisce l'anno 2011 e inizia il 2012!

Natale è Dio che entra nella storia, ma è anche Dio che entra nel tempo; che entra nella storia e la spacca in due: avanti Cristo; dopo Cristo.

Così si è arrivati a contare il tempo fino ai nostri giorni.

A un giovane che l'altro giorno mi diceva di non credere, rispondevo che comunque i conti con Gesù li deve fare anche lui, altrimenti non saprebbe neppure che anno si sta concludendo e che anno sta per iniziare.

La decisione della Bbc ( emittente televisiva britannica) di cambiare la dicitura “prima e dopo Cristo” con l’espressione “ era comune” è stata definita dall’Osservatore Romano “ un’ipocrisia storicamente insensata” anche perché l’era comunemente accettata nel mondo è pur sempre quella cristiana!

A meno che la Bbc voglia affrettare la propria fine come è avvenuto nel passato.

I rivoluzionari francesi vollero iniziare il computo del tempo da 14 luglio 1789; il nuovo calendario durò solo 17 anni! Ci provò anche Lenin fissando come data di partenza il 24 ottobre 1917; si accorse subito di essere in difficoltà a comunicare con il resto del mondo. Il Fascismo prese come data simbolica della nuova era il 28 ottobre 1922, ma solo da affiancare alla dicitura tradizionale. Sappiamo tutti che fine ha fatto quel movimento e il suo duce!

Ebbene, in quel tempo, Dio Padre mandò suo Figlio per liberarci dalla legge che ci rendeva minorenni e quasi schiavi per farci diventare suoi figli.

E’ la grande novità cristiana. Mentre gli dei pagani che erano più temuti che amati, il Dio cristiano ci fa essere e sentire figli amati e che sanno amare.

Ma c’è di più. Dio Padre ha mandato nei nostri cuori lo Spirito Santo che ci fa pregare: “ Abbà – Padre” che i biblisti ci dicono di tradurre: “ papà mio; papparino; papi”; proprio come i bambini piccoli chiamano il papà.

Paolo conclude: “ Quindi non sei più schiavo ma figlio”.

Maria con la sua disponibilità, ha reso possibile tutto ciò. Per questo oggi la preghiamo, la esaltiamo, la lodiamo sull’esempio di Elisabetta: “ La madre del mio Signore” ( Lc.1,43); la “ Madre di Dio”.

Ritorno sul concetto del tempo. Nell’udienza generale di mercoledì 21 dicembre, il Papa dopo aver parlato del Natale diceva: “ Qualcuno potrebbe domandarsi: come è possibile che io viva adesso questo evento così lontano nel tempo? Come posso prendere parte fruttuosamente alla nascita del Figlio di Dio avvenuta più di duemila anni fa?”. In effetti la sua domanda è anche la nostra.

Così rispondeva: “ Nella liturgia tale avvenimento della nascita di Gesù oltrepassa i limiti dello spazio e del tempo e diventa attuale e presente. Quando nella liturgia ascoltiamo o pronunciamo “oggi è nato per noi il Salvatore”, non stiamo utilizzando una vuota espressione convenzionale, ma intendiamo che Dio ci offre oggi, adesso, a me, ad ognuno di noi, la possibilità di accoglierlo, come fecero i pastori a Betlemme, perché egli nasca ancora nella nostra vita e la rinnovi, la illumini, la trasformi con la sua Grazia, con la sua presenza”.

Il Papa ha citato i pastori. Aggiungo Maria.

Nella liturgia e specialmente nella Santa Messa, anche noi incontriamo Gesù come l’ha cullato, adorato, amato lei.

Davvero qualcosa di bello e di grande che ci fa essere contemporanei di Gesù più di Cesare Ottaviano Augusto, di Quirinio, di Erode, dei distratti abitanti di Gerusalemme che di quel bambino non hanno capito nulla!

Davvero qualcosa di grande e di bello da ricordare tutti gli anni e nel 2012 con un giorno in più, perché si avveri quanto cantiamo nel Te Deum: “ Per singulos dies, benedicimus Te ”.

don Alfonso